

La “relazione fiscale” tra Stato e cittadini in Italia: uno studio esplorativo

Veronica Polin

Università degli Studi di Verona

Obiettivo della ricerca, approccio metodologico e disegno empirico

La tassazione è un fenomeno multidimensionale, articolato, complesso e polivalente: le risorse sono richieste ai cittadini per soddisfare delle finalità sociali; sono investite da un’istituzione statale sulla base di specifiche valutazioni e sono restituite alla collettività. È un cerchio con un inizio e con una fine, in cui diversi attori sociali instaurano, volontariamente o involontariamente, direttamente o indirettamente, rapporti mediati dalla tassazione.

L’obiettivo di questa tesi di dottorato è provare a posare uno sguardo sociologico sulla tassazione nel contesto italiano esplorando le rappresentazioni sociali che i cittadini hanno della loro relazione fiscale con lo Stato. Inquadrare la tassazione come una particolare relazione tra Stato e cittadini, che tende a durare nel tempo e si caratterizza per interazioni ripetute, è il modo più appropriato per affrontare questo fenomeno, perché permette di approfondire la conoscenza della moltitudine di fattori che possono influenzare la “qualità” di questo rapporto. Inoltre, l’Italia rappresenta un interessante caso studio: il contesto economico, sociale e culturale è così “ricco” di criticità che è arduo credere che non abbiano conseguenze sulla visione che i cittadini hanno della tassazione.

Trattandosi di finalità prevalentemente esplorative e descrittive, l’approccio adottato è quello qualitativo. La scelta di una metodologia qualitativa presenta elementi di originalità, in quanto in letteratura sono rarissimi i lavori che, ritenendolo appropriato da un punto di vista epistemologico, hanno optato per questo approccio per la raccolta dei dati. Il nostro studio deve essere quindi considerato un tentativo di sperimentare una “strada nuova” per analizzare un fenomeno che finora è stato conosciuto attraverso la lente dell’approccio quantitativo. Un altro aspetto di originalità del nostro progetto consiste nell’esplorare la tassazione con una visione “olistica” che crediamo sia particolarmente utile per comprendere le particolarità delle interconnessioni tra le varie dimensioni della relazione fiscale tra Stato e cittadini e per valutarne la coerenza.

Nella costruzione del disegno empirico si sono affrontati vari problemi che hanno di volta in volta richiesto riflessioni e soluzioni ad hoc. Spesso le decisioni sono state prese senza potersi avvalere di indicazioni provenienti dalla letteratura metodologica.

Per quanto riguarda la tecnica, la scelta è stata guidata dall’obiettivo della nostra ricerca che mira a far emergere, in modo spontaneo, gli aspetti emotivi, simbolici e cognitivi che il cittadino associa al tema della tassazione, attraverso la discussione e la condivisione con gli altri delle proprie esperienze, percezioni e credenze. L’interazione e la comunicazione fungono da stimolo e consentono di cogliere, durante il

confronto, similitudini e differenze. Considerando, quindi, la discussione di gruppo e l'interazione come l'habitat più naturale per raccogliere le rappresentazioni sociali e le finalità di tipo esplorativo di questo studio, la scelta della tecnica si è orientata verso l'utilizzo dei focus group. Inoltre, essendo il tema della tassazione piuttosto complesso e delicato dal punto di vista della privacy ed essendo importante sentire una molteplicità di "voci", si è optato per la ricerca online, che garantisce anonimato e riservatezza e un'ampia libertà di scelta delle caratteristiche dei partecipanti.

Dopo uno stage di sei mesi stage presso la sede di Milano di SWG, nell'area "ricerche qualitative online", per acquisire le conoscenze e le competenze necessarie, ho progettato e condotto 6 focus group on line utilizzando la loro piattaforma. Ogni focus group online ha avuto una durata di tre giorni consecutivi e ha previsto la partecipazione in ogni sessione di lavoro degli stessi soggetti. Il primo giorno gli individui selezionati hanno partecipato ad un focus group online in modalità sincrona della durata di circa due ore, nei successivi due giorni il focus group online è stato asincrono. Complessivamente sono state previste 18 sessioni di lavoro. La scelta di combinare tra loro le due diverse tipologie di focus group presenta elementi di originalità ed è motivata soprattutto dall'obiettivo di indagare sia gli aspetti emotivi e simbolici sia quelli cognitivi della relazione fiscale tra Stato e cittadini. Il focus group online con comunicazione sincrona, date le sue specifiche caratteristiche, sembra sia il più adatto a cogliere i vissuti, le esperienze e le emozioni, mentre il focus group asincrono permette ai partecipanti di riflettere, di pensare, di analizzare e di esprimere dunque la componente più cognitiva.

Nella scelta dei partecipanti si è tenuto conto dell'importanza di rilevare le rappresentazioni sociali di chi concretamente, nella vita di tutti i giorni, si trova ad affrontare e sostenere economicamente il pagamento delle imposte. La presenza nel sistema fiscale italiano di diversi tipi di tributi fa sì che una quota rilevante di cittadini possa assumere concretamente il "ruolo" di contribuente. Tenendo conto della composizione fiscale del gettito e del fatto che le imposte dirette sono le più visibili, si è deciso di selezionare il contribuente-lavoratore (principale soggetto passivo dell'IRPEF), con cittadinanza italiana e residente in Italia nel periodo dell'indagine, con età compresa tra i 26 ed i 55 anni. La variabile utilizzata per stratificare i gruppi è il tipo di professione (dipendente e autonomo); si è poi cercato di ottenere un certo livello di eterogeneità all'interno di ogni focus group selezionando i partecipanti in base ad alcune variabili demo-socio-economiche attraverso un questionario di reclutamento. Il divario tra il numero di soggetti invitati ai focus group online e quello dei soggetti che hanno partecipato è di circa il 50%. Complessivamente sono stati 103 i partecipanti effettivi (49 lavoratori dipendenti e 54 lavoratori autonomi).

Circa la traccia del questionario, sono state previste complessivamente 37 domande: 14 domande nella prima giornata, 12 nella seconda e 11 nell'ultima. La scelta di articolare la raccolta delle informazioni qualitative attraverso una serie di focus group online a più incontri consente di trattare vari temi collegati tra loro, ordinandoli in sequenza temporale e dedicando un incontro a ciascuno di essi. Nel primo incontro (sincrono) si è dato spazio ai vissuti ed alla dimensione simbolica della tassazione. Durante il secondo giorno (asincrono) si è affrontato l'argomento relativo all'utilizzo delle tasse, ed ai partecipanti è stato richiesto di

riflettere su alcune specifiche dimensioni riguardanti la loro relazione fiscale con lo Stato. La terza giornata (asincrono) è stata dedicata alle proposte per il futuro e si è lasciato spazio alla condivisione delle aspettative, all'immaginazione ed alla creatività.

Analisi dei dati e principali risultati

L'analisi narrativa di natura descrittiva delle discussioni ha richiesto un lavoro piuttosto impegnativo e complesso, sia per il numero di focus group online realizzati, sia per la loro durata, sia per il numero totale di partecipanti. Lo svolgimento dei 6 focus group online ha prodotto una notevole mole di informazioni, complessivamente circa 600 pagine di conversazioni/interventi. L'esposizione dei risultati mira a fornire un resoconto dettagliato dei concetti "chiave" individuati attraverso le numerose letture del materiale empirico ed attraverso il processo di codifica del testo effettuato con il software Nvivo10.

In sintesi, le rappresentazioni sociali della relazione fiscale restituiscono una realtà molto articolata e complessa della tassazione in cui vissuti, emozioni, credenze costruiscono socialmente la visione della relazione. L'analisi dei dati raccolti mostra una visione fortemente negativa del prelievo fiscale nel contesto italiano supportata da dimensioni sia emotive sia cognitive. Il malcontento in ambito fiscale sembra attribuibile a una forte sfiducia nei confronti dello Stato che non ha saputo rispettare il contratto sociale, accettando un'evasione fiscale elevata, persistente e diffusa, erogando servizi pubblici non di qualità e non garantendo un uso efficiente delle risorse pubbliche. Quella che emerge dalle discussioni è una visione della tassazione molto lontana dagli ideali di giustizia sociale che, attraverso il consenso dei cittadini, giustificano e legittimano il prelievo fiscale nelle società moderne. Nonostante tutto è però ancora forte il "bisogno" di uno Stato in grado di garantire diritti e offrire prestazioni di "buona qualità" con corrispettivo "equo", il mercato fa paura. Si avverte tuttavia l'esigenza di una ridefinizione del rapporto Stato-cittadini con prove di fiducia e reciprocità.

L'approccio esplorativo e olistico seguito in questa tesi di dottorato permette di unire molti dei diversi "pezzi sparsi" di puzzle identificati sinora dalla letteratura per spiegare il fenomeno della *tax compliance*. Il puzzle che siamo riusciti a comporre, attraverso il nostro processo di interpretazione, restituisce un quadro un po' più chiaro sulle "buone ragioni" degli italiani e pone in evidenza la rilevanza scientifica dei concetti di fiducia e reciprocità nell'analisi delle tematiche fiscali.